



**BPW ITALY**



**FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI PROFESSIONI AFFARI**  
**INTERNATIONAL FEDERATION OF BUSINESS AND PROFESSIONAL WOMEN**

**DISTRETTO NORD-OVEST**  
**LIGURIA LOMBARDIA PIEMONTE VALLE D'AOSTA**

---

# **Formazione delle Socie**

*Storia della FIDAPA BPW Italy*

---

**GRAZIELLA CAMURATI**  
**Presidente Distretto Nord Ovest**

*Biennio 2011-2013*





---

# **FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI PROFESSIONI AFFARI**

## **CENNI STORICI**

### ***PREMESSE***

Il nascere di un'iniziativa, di un'intesa fra gruppi di persone, alla luce di un comune ideale, ha sempre una sua ragione storica, prodotta dal corso degli avvenimenti, sostenuta da necessità sociali e quasi imposta dal ritmo della vita civile. Dalla stessa dialettica della storia nacquero, quindi, nella prima metà del XX secolo, le associazioni femminili, quando la donna uscì dal mito del focolare domestico e affrontò una svolta nel suo destino.

Due fattori sono alla base del costituirsi della nostra Associazione: l'evoluzione dei tempi, che offrì alle donne la possibilità di una preparazione adeguata e di una carriera professionale e le esigenze di una società sconvolta dalla guerra, che avevano portato le donne a lavorare fuori dalla famiglia.

Durante la prima guerra mondiale, infatti, gli uomini, impegnati nei conflitti bellici, dovettero abbandonare i posti di lavoro, creando un vuoto produttivo che venne colmato dalle donne. La prova di serietà e di impegno che le donne seppero dare fu così convincente che, al cessare delle ostilità, il Governo degli Stati Uniti d'America ritenne opportuno non disperdere tanto utili



e produttive energie. Esso, infatti, stanziò una cospicua cifra per l'organizzazione delle forze del lavoro femminile, affidandone il reclutamento alla dott.ssa **Lena Madesin Phillips**, donna dalla personalità quanto mai interessante e complessa.



Nata a Nicholasville nel 1881, si era dedicata allo studio del pianoforte e della composizione, poi, attratta dal diritto, nel 1917 aveva conseguito la laurea in legge nell'Università del Kentucky e si era dedicata alla professione forense.

## ***FEDERATION OF USA***

Lena Madesin Phillips, forte della sua esperienza nell'organizzazione del lavoro femminile, si rivolse anche alle donne dedite alle professioni ed al commercio; compilò liste secondo la loro qualificazione e creò circoli in varie città statunitensi. Nel 1919, in una grande assemblea a St. Louis, per coordinare il lavoro e l'attività dei circoli, fondò la Federation of Business and Professional Women.

Il successo della Federation, che raccoglieva donne che militavano nelle diverse attività intellettuali e produttive, fu notevolissimo e tale da sovrapporsi alle altre associazioni professionali già esistenti, addirittura superandole.



## GOOD WILL TOURS

Nel 1928 Lena Madessin Phillips – che ancora possedeva una buona parte della somma messa a disposizione dal Governo Americano ed aveva sogni di fratellanza e di intesa fra le donne di tutto il mondo, che «***se unite possono raggiungere le stelle***» – decise di varcare i confini degli Stati Uniti d’America e di estendere le finalità della Federazione Americana ad altri Paesi, prima fra tutti l’Europa. Così nel 1928, 1929 e 1930, organizzò i Viaggi di buona volontà che si svolsero, con l’appoggio delle ambasciate americane, in Francia, Gran Bretagna, Germania, Austria, Belgio. Giunse anche in Italia ed ebbe cordialissima accoglienza: fu, infatti, ricevuta dal Governo ed in Campidoglio con grandi onori.

A Roma, per incarico della giornalista ***Ester Danesi Traversari*** (che fu poi la prima Vice Presidente Internazionale), la prof.ssa ***Maria Castellani***, che conosceva gli Stati Uniti d’America e parlava la lingua inglese, fu incaricata di organizzare l’incontro. Strinse rapporti amichevoli con Lena e da questa fu nominata “delegata” per il movimento in Italia.

La prof.ssa Castellani, nel suo lavoro di preparazione, ebbe la collaborazione intelligente ed appassionata della dott.ssa ***Adele Bacci Pertici***, consigliera al Ministero delle Corporazioni. Si giunse così alla formazione di un “Circolo di Professioniste ed Artiste”, e si gettarono le basi dello Statuto per la nuova Associazione: Statuto che ricalcava le finalità cui tendeva la Federazione Americana e cioè: «***Potenziare il senso di responsabilità nella donna lavoratrice; elevarne il livello di cultura e di***



*preparazione; renderla idonea a intraprendere qualsiasi carriera, senza discriminazione di sesso».*

## **CIRCOLO PROFESSIONISTE E ARTISTE**

L'8 gennaio 1929, nell'Athenaeum romano di via Condotti, fu discusso ed approvato lo Statuto, mentre all'unanimità veniva proclamata presidente del club romano la dott.ssa **Adele Bacci Pertici**. La fondazione suscitò vasta eco nei circoli e negli ambienti romani; se ne occupò anche la stampa ed in particolare il Giornale della Donna di cui era direttrice **Paola Benedettin**. Conquistò anche la principessa **Mafalda di Savoia**, iscritta nel gruppo delle musiciste.

Dopo quello di Roma sorsero altri due circoli: quello di Milano, con la presidente fondatrice **Angela Cozzi Bersani**, e quello di Napoli, con la presidente fondatrice prof.ssa **Maria Laetitia Riccio**. Quest'ultimo circolo – che fin dal 1929 aveva intensamente lavorato e preso importanti iniziative – fu inaugurato il 1 giugno 1930 nel Salone del Circolo della Stampa, con l'intervento della **duchessa d'Aosta**.

## **FEDERAZIONE ITALIANA**

Nell'estate del 1929, al ritorno della prof.ssa Maria Castellani dagli Stati Uniti d'America, dove si era recata per prendere parte al Congresso della Federazione Statunitense, i tre circoli **Roma, Milano e Napoli** fondarono la Federazione Italiana e ne elessero Presidente Nazionale **Maria Castellani**.



La neo-federazione fu invitata dalla Confederazione Nazionale dei Professionisti a consociarsi con il nome di Associazione Donne Professioniste ed Artiste, con scopi di assistenza e cultura, e le furono garantiti appoggi organizzativi e finanziari. I circoli intanto erano notevolmente aumentati; tra gli altri si erano costituiti quelli di ***Pavia, Varese, Como, Genova, Bergamo, Trieste, Avellino, Salerno.***

Con l'affermarsi dell'Associazione, oltre che in Italia, in vari Paesi europei ed extraeuropei, Lena Madessin Phillips pensò a qualcosa di più complesso. Il 1° ottobre 1929, scrive a Maria Castellani, sulla opportunità di istituire una Federazione Internazionale. Diceva: ***«lo sono convinta che una Federazione Internazionale delle donne dedite agli affari ed alle professioni possa avere una grande missione. Non solo può far molto per le donne in se stesse, per la loro emancipazione e l'aumento del loro prestigio nell'ambiente sociale del Paese in cui vivono, ma gioverebbe anche ad una adeguata comprensione tra le donne appartenenti a diverse nazioni e civiltà. In questo genere di cose ci si può aspettare che le donne facciano da guida».***

Era la premessa per la costituzione dell'International Federation of Business and Professional Women, che fu concordata dopo il Congresso Nazionale della Federazione Americana, al quale erano state invitate le rappresentanti di due soli Paesi: il Canada e l'Italia.

In quella occasione vennero poste le basi per l'organizzazione di un Congresso Internazionale, e la Presidente Italiana Maria Castellani, trasferitasi



nel frattempo in Svizzera perché nominata Attuaria dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, organizzò con le amiche elvetiche un comitato di ospitalità. Promosse, infatti, l'interessamento degli ambienti governativi per l'attuazione di un Congresso Internazionale da tenersi a Ginevra.

## ***INTERNATIONAL FEDERATION BPW***

***Il Congresso si tenne dal 24 al 26 agosto 1930 a Ginevra.*** La Federazione Italiana vi partecipò con 31 delegate, rappresentanti dei vari circoli. Oltre agli Stati Uniti d'America, all'Italia ed al Canada parteciparono: Gran Bretagna, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Norvegia, Finlandia, Cina, India.

Gli argomenti all'ordine del giorno trattavano:

- I benefici che possono derivare da una organizzazione internazionale;*
- Capisaldi e difficoltà per le donne nelle professioni e negli affari;*
- Come le donne nelle professioni e negli affari possono adoperarsi:*
  - a) per la prosperità e la stabilizzazione economica;*
  - b) per la pace e le relazioni internazionali.*

Le delegate italiane suggerirono centri di informazione commerciale e camere di commercio internazionali femminili.

A conclusione dei lavori il Congresso deliberò di fondare l'International Federation of Business and Professional





---

Women e procedette alla elezione delle cariche direttive internazionali con i seguenti risultati:

- Presidente: dott.ssa Lena Madesin Phillips (USA)
- Vice Presidente: sig.ra Ester Danesi Traversari (Italia)
- Vice Presidente: m.me Netter (Francia)
- Vice Presidente: miss Fraser (Gran Bretagna)
- Vice Presidente: frau Bath (Austria)
- Segretaria: mrs Harris (USA)
- Tesoriera: miss Henecker (Canada)

Dopo il Congresso di Ginevra, la diffusione dell'Associazione nel mondo continuò a ritmo serrato. In Italia, la Federazione Nazionale, ufficialmente entrata a far parte dell'IFBPW nel 1932, si arricchì di nuove sezioni raggiungendo quota 100 con circa 20.000 aderenti. La presidente Maria Castellani ebbe il titolo di Commissaria Nazionale, ma nel 1940, per la sua origine ebrea, fu sostituita con la dott.ssa **Laura Parracini**.

Un altro conflitto mondiale si profilava e gli eventi bellici dovevano segnare una battuta d'arresto nell'attività della Federazione Italiana, che veniva addirittura sciolta nel 1940.



## **RIPRESA**

Alla fine del secondo conflitto mondiale Lena Madessin Phillips riprese le fila della Federazione Internazionale. Si costituirono nuove Federazioni Nazionali e Club Associati, ma l'attenzione dell'International Federation si rivolse specialmente ai Paesi sottosviluppati, dove l'opera di educazione e di formazione sociale e politica trovò elementi ben disposti, desiderosi di migliorarsi.

Madesin Phillips, nel 1944, tornò in Italia, dove s'incontrò con la dott.ssa Maria Castellani, che era in procinto di trasferirsi negli Stati Uniti d'America perché nominata Preside della facoltà di matematica nella Università di Kansas City.

Non potendo, per questa ragione, accogliere l'invito rivoltole, la Castellani affidò l'iniziativa alla dott.ssa **Ines de Guidi Insabato** che, con un gruppo di valenti collaboratrici, assunse il difficile compito.

Furono stabiliti contatti con molteplici associazioni femminili, tra le quali l'associazione Donne Artiste e Laureate che fu poi assorbita, onde l'aggiunta della voce "artiste" alla sigla italiana. Furono presi accordi con la RAI per divulgare la conoscenza dell'Associazione; ci si avvalse dell'esperienza e della collaborazione di donne particolarmente preparate, tra le quali si distinse la prof. ssa **Urania Picco** che si adoperò per l'affermarsi della risorta Associazione.



## **FIDAPA**

Appoggiata dal consenso unanime delle donne italiane, si ricostituì per prima la sezione **Roma**, alla quale seguirono **Napoli, Milano, Firenze, Bologna**. Il **14 febbraio 1945**, con Atto del notaio Mercantini di Roma (via Condotti 32), numero repertorio 323, registrato il 1° marzo 1945, fu costituita la Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari (FIDAPA), associazione apartitica e aconfessionale, affiliata alla IFBPW, che elesse la sua sede in Roma, via Nazionale 230.

In quella stessa riunione, dal notaio, fu steso lo Statuto dell'Associazione, sottoscritto da tutte le aderenti, e nominato – per unanime acclamazione – il primo Comitato di Presidenza Nazionale.



*Le Dirigenti dell'International Federation, Ginevra 1934.  
Lena Madesin Philipps al centro, affiancata a sinistra da  
F. F. Plaminkova e a destra da Maria Castellani.*



## **La Nostra MISSIONE**

a) Valorizzare le competenze e la preparazione delle socie indirizzandole verso attività sociali e culturali che favoriscono il miglioramento della vita, anche lavorativa, delle donne.

b) Incoraggiare le donne a un continuo impegno nonché ad una consapevole partecipazione alla vita sociale, amministrativa e politica, adoperandosi per rimuovere gli ostacoli ancora esistenti.

c) Essere portavoce delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari, presso le Organizzazioni e le Istituzioni nazionali, europee ed internazionali.

d) Adoperarsi per rimuovere ogni forma di discriminazione a sfavore delle donne, sia nell'ambito della famiglia che in quello del lavoro, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di pari opportunità.

e) Favorire rapporti amichevoli, reciproca comprensione e proficua collaborazione fra le persone di tutto il mondo. Le Sezioni, seguendo le direttive nazionali e internazionali si impegnano a condividere questi propositi e a diffonderli in coerenza con il principio istitutivo della FIDAPA, quale movimento di opinione.



## **FIDAPA – BPW Italy**

La FIDAPA BPW Italy è una associazione che conta in Italia 11.700 socie ed appartiene alla Federazione Internazionale – IFBPW.

È articolata in 287 sezioni distribuite su tutto il territorio nazionale, raggruppate in 7 Distretti:

NORD OVEST N. 27

NORD EST N. 27

CENTRO N. 42

SARDEGNA N. 11

SUD OVEST N. 58

SUD EST N. 42

SICILIA N. 80

Dati aggiornati a settembre 2011.



## IL LOGO



### *La Vittoria Alata (Brescia – Complesso Museale di Santa Giulia)*

La Vittoria alata, simbolo della città di Brescia, è una statua in bronzo, di dimensioni leggermente superiori al vero, che fu rinvenuta nel 1826 presso il Capitolium di Brixia e sin da allora ritenuta dalla maggior parte degli studiosi una Vittoria alata, opera di bronzisti romani del I secolo d.C.



Dal 2003 gli storici dell'arte, in particolare il prof. Paolo Moreno (Università di Roma Tre), ritengono che la statua sia di ben diverse origini. Infatti, i recenti studi condotti, in particolare nell'ambito dell'iconografia e della resa stilistica del bronzo, recuperando isolate ipotesi del XIX secolo, ne hanno anticipato la datazione ed hanno attribuito

la statua ad un'altra divinità. Numerosi elementi, seguiti con scrupolo indiziario, inducono a ritenerla una preziosissima opera originale greca della metà del III secolo a.C., raffigurante Afrodite, la dea della bellezza,



intenta a rimirarsi in uno specchio, che tratteneva con entrambe le mani.

La statua sarebbe stata realizzata da abili bronzisti operanti ad Alessandria d'Egitto o a Rodi, e sarebbe l'esito della rielaborazione di modelli più antichi. Alcuni dettagli che la caratterizzano: il mantello che ricade all'esterno della gamba flessa e la spallina della veste scivolata a scoprire la spalla ed il seno destro, inducono ad identificarla con l'Afrodite descritta da Apollonio Rodio nelle "Argonautiche". La statua, giunta poi a Roma come bottino di guerra, sarebbe stata trasformata in Vittoria con l'aggiunta delle ali e la modifica del braccio destro, non più impegnato a sostenere lo specchio, ma a indicare, con un cesello, l'incisione del nome del vincitore sullo scudo, trattenuto dalla mano sinistra ed appoggiato sulla gamba piegata. Così modificata, sarebbe stata poi donata alla città di Brixia, forse in occasione del conferimento del titolo onorifico di colonia civica Augusta prima dell'8 a.C.

Secondo un'altra ipotesi, anch'essa plausibile, l'imperatore Vespasiano, dopo aver ottenuto il comando dell'impero a seguito di uno scontro militare, avvenuto tra Brescia e Cremona, avrebbe fatto dono della Vittoria alla città.





**IL CERIMONIALE e  
LA COMUNICAZIONE**





## IL CERIMONIALE

*Portiamo con orgoglio il distintivo della FIDAPA BPW Italy. È il nostro segno di appartenenza, è il nostro tratto di unione, è il simbolo che ci distingue. Soprattutto nelle manifestazioni ufficiali è il nostro inconfondibile segno di riconoscimento.*

- o Le cariche da riportare negli inviti sono quelle del biennio in corso. Chi ha cessato la propria carica, ridiventa Socia: il titolo di Past è solo delle Presidenti nazionali e delle immediate Presidenti distrettuali e di Sezione.
- o Negli inviti, la presenza delle Autorità FIDAPA, sia a livello Distrettuale che Nazionale va tenuta distinta da quella delle Autorità civili ed ha comunque la precedenza, con rispetto dei vari gradi Nazionale, Distrettuale e di Sezione (esempio: Sarà presente la Presidente Nazionale, la Presidente Distrettuale. Saranno anche presenti: Sindaco, Prefetto, Assessore...).
- o Gli inviti alle componenti del CPN vanno rivolti, in prima battuta, alla Presidente Nazionale la quale, in caso di impossibilità a partecipare, può delegare o dare incarico alla Vice Presidente o ad altra componente del proprio Comitato di Presidenza, privilegiando la vicinanza territoriale.
- o Gli inviti alle componenti del CPD vanno rivolti, in prima battuta, alla Presidente Distrettuale la quale, in caso di impossibilità a partecipare, può delegare o dare incarico alla Vice Presidente o ad altra componente del proprio Comitato di Presidenza, privilegiando la vicinanza territoriale.
- o Il tema nazionale è di competenza della Vice Presidente nazionale e il Tema internazionale è di competenza



della Past Presidente nazionale. Pertanto se si organizza un evento distrettuale su questi due temi, queste due cariche potrebbero essere coinvolte.

- o La Sezione che invita deve sostenere le spese di ospitalità, restando a carico della Cassa nazionale o della Cassa Distrettuale, solo le spese di viaggio delle persone espressamente autorizzate dalla Presidente Nazionale o Distrettuale. (Art.2 del Regolamento).
- o Il Distretto che invita deve sostenere le spese di ospitalità, restando a carico della Cassa nazionale solo le spese di viaggio delle persone espressamente autorizzate dalla Presidente Nazionale (Art.2 del Regolamento).
- o I saluti di benvenuto da parte della Presidente di Sezione o di Distretto vanno rivolti prima alle Autorità FIDAPA, poi alle Autorità civili.
- o I saluti e i ringraziamenti da parte delle autorità presenti a una manifestazione vengono rivolti prima dalle autorità civili poi dalle autorità FIDAPA, in ordine crescente: l'ultimo intervento è dell'Autorità FIDAPA più alta in grado.
- o Le conclusioni delle manifestazioni vanno sempre affidate alla Presidente Nazionale, se presente. Lo stesso vale per la Presidente Distrettuale.
- o Ai tavoli di Presidenza, la Presidente di Sezione siede al centro: alla sua destra siede l'autorità della Federazione FIDAPA più alta in grado. Alla sua sinistra siede l'autorità civile più alta in grado. Siedono al tavolo presidenziale anche le Past Presidenti nazionali o internazionali se presenti.
- o Nel corso delle cerimonie FIDAPA gli inni che vanno suonati sono quello Italiano (che rappresenta l'Italia), quello Europeo (che rappresenta la nostra appartenen-



za alla federazione Internazionale, in chiusura, volendo, quello della Fidapa BPW Italy.

## ***PROCEDURA DELLE MANIFESTAZIONI***

La Presidente:

- apre la manifestazione porgendo il saluto alle autorità FIDAPA (iniziando da quella di grado superiore) e proseguendo con quelle civili, religiose e militari, con i relatori e gli altri ospiti;
- legge i messaggi pervenuti;
- passa la parola alle Autorità, iniziando da quella di grado inferiore;
- limita al massimo il numero dei saluti e i tempi degli interventi. Tanto allo scopo di favorire l'attenzione dei presenti e rispettare i tempi degli incontri.

## ***LA COMUNICAZIONE***

- o Le componenti del Comitato di Presidenza Nazionale, Distrettuale e di Sezione comunicano con le Socie attraverso le circolari nazionali, distrettuali e di sezione.
- o Le comunicazioni agli Organismi nazionali vanno fatte dalla Presidente di Sezione o dalla Presidente Distrettuale.
- o Le comunicazioni agli Organismi Internazionali vanno fatte dalla Presidente Nazionale.

